

L'inaugurazione dell'anno giudiziario a Palermo non ha fermato le complesse indagini

Caso Mattarella: nessuna novità

Il dott. Grasso ha ascoltato ancora i più diretti collaboratori del presidente della Regione assassinato domenica - Il magistrato intende ricostruire fin nei minimi particolari l'attività degli ultimi due anni dello scomparso - Il pg Viola ha tra l'altro ricordato le vittime del 1979: Giorgio Giuliano, Cesare Terranova, Lenin Mancuso, Filadelfio Aparo, Mario Francese, Michele Reina e Mattarella

DAL CORRISPONDENTE
Michele Cimino

PALERMO — Nonostante la solennità della celebrazione a palazzo di giustizia del nuovo anno giudiziario, il dr. Pietro Grasso ha proseguito anche ieri le indagini sull'assassinio del presidente della Regione, Santi Mattarella. Il dr. Grasso infatti ha continuato d'interrogatori dei più stretti collaboratori dell'on. Mattarella ed è tornato a risentire il segretario particolare, dr. La Placa, ed il consigliere Piero Carbone che rivestiva anch'esso la qualifica di segretario particolare del presidente della Regione. Il dr. Grasso si propone inoltre di sentire i familiari, ad eccezione, per ora, della vedova, Irma Chiazzese, che ha già fatto un'ampia deposizione.

«Sono questi — ha aggiunto il dr. Viola — i segni allarmanti di un indiscriminato attacco alle istituzioni dello Stato, inserendosi nella crisi più profonda che il Paese attraversa e che vede attivo in altre regioni l'estremismo armato».

Il procuratore generale è quindi entrato nel vivo della relazione fornendo i dati di una attività delinquenziale che nel '79 in tutto il distretto è notevolmente aumentata dando il segno di una crisi sempre più allarmante. «Sono salitate — ha detto il dr. Viola — tutte le "regole" che avevano finora qualificato l'attività criminosa per l'inserimento della violenza a tutti i livelli. L'inevitabile intreccio di interessi ha inoltre portato ad un collegamento, anzi ad una vera e propria saldatura, fra la nuova delinquenza e certi gruppi di mafia tradizionale».

Secondo l'alto magistrato, poi, il coagularsi di rilevanti interessi nel traffico della droga (di cui le province di Palermo e di Trapani sembrano essere diventate il centro per la lavorazione e lo smercio fino negli Ussal) nel contrabbando, negli appalti pubblici, nei sub appalti, nell'edilizia, nel rilascio di licenze e concessioni, nel racket delle rapine e delle estorsioni, ha portato, anche per gli inevitabili contrasti determinati da interferenze nelle reciproche sfere di competenza e da prepotenti affermazioni di prestigio e di predominio, ad una catena di spietati omicidi.

Nel '79 nel distretto di Palermo gli omicidi, infatti, sono stati 91 di cui 65 ad opera di ignoti, 127 sono state le estorsioni (quelle denunciate) di cui 71 ad opera di ignoti, 625 gli incendi dolosi, 1685 i danneggiamenti aggravati, 1436 le rapine delle quali 1282 ad opera di ignoti, 74 le denunce per associazione a delinquere, 49.243 i furti, di cui 47.107 ad opera di ignoti, 953 le denunce per detenzione e porto abusivo d'armi e materie esplosive e 91 le denunce per traffico di droga.



Il pg Viola

L'eversione e la droga temi di centro delle relazioni inaugurali dell'anno giudiziario

Leggi speciali per combattere il terrorismo

MILANO — «E' opportuno parlare subito dell'aumento della criminalità nel distretto, verificatosi nel decorso anno. Il terrorismo che fece la sua prima comparsa insanguinando Milano con la strage di Piazza Fontana, ha dato ulteriori prove della sua effervescenza con l'assassinio, in proditorio agguato, di agenti, di un valoroso magistrato e di un noto avvocato».

Con queste parole il procuratore generale della Repubblica di Milano, Carlo Marini, ha iniziato l'annuale relazione sullo stato di giustizia in Lombardia, alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario.

L'escalation del terrorismo secondo l'alto magistrato, sarebbe la conseguenza «inevitabile dell'intero abbandono della difesa e del prestigio dello Stato, che, per un certo periodo di tempo, ha lasciato spazio aperto alla criminalità di ogni tipo».

«La marcia di ripristino dell'autorità e della sicurezza dello Stato — rileva poco dopo nella sua relazione — è stata avviata dal dr. Grasso, il viceprocuratore generale, e l'investigatore preparato ed integerrimo», Cesare Terranova «giudice coraggioso, assai atten-

zioso, esteso l'ambito del giudizio direttissimo, ampliato i poteri di intervento degli ufficiali di polizia giudiziaria e calmato nel recente decreto-legge antiterrorismo del dicembre scorso».

Provvedimento che ha suscitato allarme in chi vede in ciò una presunta violazione del garantismo costituzionale. «Il che — sostiene Marini — è smentito dalla scalata del terrorismo e dalla finalità del provvedimento che mira a tutelare in modo particolare l'incolumità di magistrati e di appartenenti alle forze dell'ordine».

Alcuni suggerimenti vengono poi forniti dal magistrato, per la loro utilità, ai fini di una «più incalzante lotta contro la criminalità»: introduzione di carte di identità non falsificabili; possibilità per la polizia di espellere con facilità stranieri entrati clandestinamente («facoltà ora attribuita al governo che non interviene o provvede con ritardo»); sossiodipendenti a scopo terapeutico e sotto controllo medico, di «droga venduta dallo Stato a prezzi di calmieri, così da farne crollare il prezzo sul mercato clandestino; ispezioni fisca-

li severe a carico di imprese commerciali o industriali sospette di essere state create con capitale proveniente da delitti o traffici illeciti».

Dopo un'eccezionale gravidanza di 35 settimane

Sei gemelli nati a Firenze Tutti godono buona salute



Quattro dei sei gemelli mentre escono in culla dalla sala parto

FIRENZE — Sono quattro maschi e due femmine i sei gemelli nati alla signora Rossana Cavigli, 28 anni, nelle prime ore di ieri mattina. L'eccezionale evento è avvenuto al reparto maternità presso il reparto ostetricia del prof. Battaglia. Tutti e sei i neonati godono buona salute.

Secondo i medici, il piccolo, il peso dei quali oscilla fra 1 e 2 chilogrammi, hanno buone possibilità di sopravvivere. L'eccezionalità del parto sta proprio nel fatto che la gravidanza della signora Cavigli, che abita a Bibbiena in provincia di Arezzo, abbia potuto protrarsi per quasi 35 settimane. Sono

tra che si tratti di un caso rarissimo. In generale i fatti gravidanza gemellari o plurigemellari oscillano fra le 25 e le 35 settimane e solo eccezionalmente raggiungono le 30 settimane. Si ritiene che la lunga gestazione, che ha praticamente quasi concluso i normali nove mesi, abbia consentito ai sei gemelli una normale crescita corporea e quindi offra buone garanzie per la loro sopravvivenza.

Il parto è avvenuto con il taglio cesareo. Meglio così che nessun figlio è stato questo il primo commento di Franco Giannini, 32 anni, di Bibbiena Stazione, quando ha avuto la notizia che sua moglie aveva dato alla luce sei gemelli.

I piccoli sono stati trasferiti all'ospedale Mayer, per essere posti in una incubatrice. Circa le cause di questo parto eccezionale, sembra che possano essere attribuite al fatto che la donna in passato si era sottoposta a una terapia speciale contro la sterilità. Le notizie sull'avvenimento tuttavia sono assai scarse e frammentarie perché sia i coniugi Giannini sia i loro familiari non hanno voluto parlare.

La signora Cavigli è maestra di scuola elementare ed è nata a Soci (frazione di Bibbiena).

I sei piccoli si chiameranno Linda, Letizia, Fabrizio, Francesco, Roberto e Giorgio.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

IL SINDACO

rende noto che il Comune dovrà procedere alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio della Scuola Materna del rione Mosorrofa. Importo a base d'asta: L. 147.700.000.

La licitazione sarà effettuata a norma dell'art. 1, lettera C) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate all'esperimento di gara entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Reggio Calabria, 12 gennaio 1980

IL SINDACO
Ing. Domenico Cozzupoli

la qualità è preziosa!

...anche in un dentifricio

PASTA del "CAPITANO"

preparato con cura, in formati e in gusti diversi, rende i denti bianchi e il respiro profumato.

